GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — LUNEDI' 14 MAGGIO — NUM. 112

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7; — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Ordine del giorno della seduta del 15 *maggio.*

Comunicazioni del Governo e della Presidenza.

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di sabato, dopo un'interrogazione del deputato Mussi Giuseppe al Ministro di Agricoltura e Commercio intorno a disposizioni date per la scelta degli oggetti di belle arti da spedirsi all'Esposizione universale di Parigi, e le dichiarazioni fatte in proposito dal Ministro, proseguì e terminò la discussione dello schema per la leva militare sulla classe del 1857, che fu poi approvato a scrutinio segreto. Di questo schema trattarono ancora i deputati Fambri, Marcora, Corte, Geymet, Velini, Griffini Paolo, il relatore Gandolfi e il Ministro della Guerra.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3816** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. E autorizzata la spesa di lire 310,000 per costruire nell'arsenale militare marittimo di Spezia un magazzino per carbon fossile e per provvedere le macchine ed accessori occorrenti onde effettuare con celerità ed economia le operazioni di sbarco e d'imbarco del carbone.

Art. 2. Tale spesa verrà inscritta in apposito capitolo della parte straordinaria del Bilancio della Marina con la denominazione: *Magazzino per carbone fossile nell'arsenale di Spezia*, e sarà ripartita come segue:

Esercizio 1877	L. 110,000
Esercizio 1878	» 200,000
Totale	L. 310,000

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 maggio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

B. BRIN.

Il Num. **3817** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È data forza di legge al Regio decreto del 12 novembre 1876, n. 3490 (Serie 2ª), col quale fu approvata la Convenzione stipulata il dì 11 detto tra i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze col comm. Ignazio Florio per l'esercizio provvisorio della navigazione tra l'Italia e Costantinopoli.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 maggio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.

DEPRETIS.

Il Num. **3800** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

IL MINISTRO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Veduta la legge 30 maggio 1875, n. 2513;

Veduto il regolamento generale universitario, approvato col decreto Reale 8 ottobre 1876, n. 3434;

Veduto l'art. 11 del decreto Reale in data 20 ottobre 1876, n. 3433, contenente le disposizioni sulle tasse universitarie, nel quale è stabilito che un decreto Ministeriale determinerà

la quota d'inscrizione da assegnarsi agli insegnanti privati proporzionalmente alla durata dell'insegnamento,

Decreta:

Art. 1. Gli insegnanti privati avranno diritto di riscuotere da ciascuno degli studenti ed uditori iscritti ad un loro corso una quota della tassa d'iscrizione proporzionata alle ore settimanali assegnate alle lezioni.

Questa, per i corsi annuali, è di lire 4 per ogni ora, di lire 2 per i semestrali.

Art. 2. Le inscrizioni ai corsi privati, prese dopo il termine fissato per la restituzione dei libretti dall'ultimo paragrafo dell'articolo 15 del regolamento generale universitario, non hanno alcun valore.

Art. 3. Il pagamento della quota d'inscrizione sarà fatto agli insegnanti privati dalla Cassa universitaria, tosto che siano a questa versate dalla Intendenza di Finanza le relative somme, secondo l'articolo 4° del Regio decreto 20 ottobre 1876, e le istruzioni e norme date d'accordo dai Ministeri delle Finanze e della Pubblica Istruzione.

È abrogata ogni disposizione non conforme alle prescrizioni di questo decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti ed inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1877.

M. Coppino.

Il Numero **MDXL** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni delle Deputazioni provinciali, indicate nell'annesso elenco;

Uditi i pareri del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le deliberazioni delle Deputazioni provinciali indicate nell'annesso elenco, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, le quali concernono l'applicazione della tassa comunale di famiglia o focatico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1877.

VITTORIO EMANUELE.

Depretis.

Elenco delle deliberazioni approvate.

N. 1. — Deliberazione del 21 novembre 1876 della Deputazione provinciale di Ancona che autorizza il comune di Arcevia ad aumentare il limite normale della tassa focatico, la quale, a cominciare dal 1° gennaio 1877 e per gli anni successivi, viene ripartita in cento classi, portandone il *massimo* a lire cento, in conformità dell'ultima deliberazione di quel Consiglio comunale del 14 febbraio 1877.

N. 2. — Deliberazione 2 gennaio 1877 della Deputazione provinciale di Roma, con la quale si autorizza il comune di Arnara ad applicare, cominciando dal 1° gennaio e per tutto l'anno 1877, la tassa di famiglia o focatico nella misura *massima* di lire 130, eccedendo il limite normale stabilito dal regolamento della provincia, e di ripartire i contribuenti in dodici classi, suddividendo queste in gradi.

N. 3. — Deliberazione del 1° marzo 1877 della Deputazione provinciale di Siracusa, con la quale si autorizza il comune di Lentini ad applicare, cominciando dal 1° gennaio e per il solo corrente anno 1877, la tassa di famiglia o focatico, derogando ai limiti per la medesima consentiti dagli articoli 4 e 5 del regolamento della provincia, e cioè: elevare il *massimo* da lire 50 a lire cento, ridurre il *minimo* da due a una lira, e portare a 15 il numero delle classi, entro cui ripartire i contribuenti.

N. 4. — Deliberazione 1° febbraio 1877 della Deputazione provinciale di Siracusa, che, a cominciare dal 1° gennaio 1877 e in deroga agli articoli 4 e 5 del regolamento della provincia, ha autorizzato il comune di Floridia di portare il *massimo* della tassa focatico fino a lire cento, e di ripartire i contribuenti in trenta classi.

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze

Depretis.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 15 marzo 1877:

Impallomeni cav. Giovanni, presidente del tribunale di commercio di Catania, nominato consigliere della Corte di appello di Catania;

De Conciliis Luigi, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Vallo Lucano, tramutato in Cassino;

Minetti Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Lecce, id. in Benevento;

D'Ascanio Abele, id. di Campobasso, id. in Avellino;

Bitetti Leopoldo, id. di Forlì, id. in Campobasso;

Massari Domenico, id. di Lucera, id. in Lecce;

Caprino Sebastiano, id. di Sassari, nominato reggente il posto di procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Nuoro;

Giordano Apostoli Giovanni, id. di Nuoro, tramutato in Sassari;

Farsetti Aurelio, id. di Grosseto, id. in Forlì;

Sacco Vincenzo, già sostituto procuratore del Re dimissionario, richiamato al posto di sostituto procuratore del Re e destinato a Cassino;

Coronati Giuseppe, pretore del mandamento di Matera, nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Lucera;

Rovere Luigi, id. di Ravenna, id. in Grosseto;

Bonetti cav. Paolo, consigliere della Corte d'appello di Milano, collocato in riposo e gli è conferito il titolo onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello;

Durante Gabriele, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di S. Maria Capua Vetere, id. e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di tribunale civile e correzionale;

A Niutta Enrico, aggiunto giud. presso il tribunale civile e correzionale di Napoli, è assegnato lo stipendio di pianta;

A Bianco Francesco Saverio, id. id., id. id.;

A Landati Donato, id. id., id. id.;

A Roberti Biagio, id. id., id. id.;

A Appiani Luigi, id. in Ivrea applicato temporaneamente in Savona, id. id.;

A Semmola Pasquale, id. di Napoli, id. id.;
A Jannibelli Giuseppe, id. di Lecce, id. id.;
A Celotti Giovanni Battista, id. di Torino, id. id.;
A D'Agliano Calisto, id. id., id. id.;
A Roberti Giovanni, id. di Napoli, id. id.;
A Pavesio Rossi Cesare, id. di Asti, id. id.;
A Masino Giuseppe, aggiunto giud. presso il tribunale civile e correzionale di Torino, id. id.;
A Maraschini Annone, id. di Verona, id. id.;
A De Falco Francesco Paolo, id. di Napoli, id. id.;
A Fantoni Pietro, id. di Torino, id. id.;
A Ricci des Ferres Carlo, id. id., id. id.;
A Lapponi Francesco, id. di Napoli, id. id.;
A Brayda Alfonso, id. di Torino, id. id.;
A Aliora Giovanni, id. di Acqui, id. id.;
A Perrone Olinto, id. di Napoli, id. id.;
A Martinelli Cesare, id. di Mantova, id. id.;
A Magenta Riccardo, id. di Genova, id. id.;
A Beria d'Argentina Carlo Luigi, id. di Torino, id. id.;
A Pratis Carlo Luigi, id. di Saluzzo, id. id.;
A Vico Emanuele, id. di Torino, id. id.;
Fuccio Vincenzo, id. di Napoli, è tramutato in Chieti ed applicato all'ufficio del Pubblico Ministero;
Buttacalice Francesco, id. di Belluno, id. in Piacenza, id.;
Blavet di Briga Giuseppe, id. di Torino, id. in Genova id.;
Bucci Onorato, id. di Chieti, id. in Lecce id.;
De Ruggiero Salvatore, id. di Napoli, id. in Trapani ed applicato all'ufficio d'istruzione penale;
Nazari Augusto, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Torino, chiamato a compiere le funzioni di segretario presso quella procura generale di Corte d'appello, nominato reggente il posto di procuratore del Re presso il tribunale di Domodossola, continuando temporaneamente nelle attuali funzioni;
Ferrone Francesco, id. in Cassino, temporaneamente applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e Culti, tramutato in S. Angelo de' Lombardi, continuando nell'attuale applicazione;
Garetti Vincenzo, id. presso il tribunale di S. Angelo de' Lombardi, tramutato in Cassino;
Brondi Pietro, giudice del tribunale di commercio di Rimini, confermato in carica pel triennio 1877-1879;
Morosini Luigi, id. supplente id., id. id.;
Borzatti Ciro, commerciante, nominato giudice del tribunale di commercio di Rimini id.;
Pigozzi Pompilio, id., id. giudice supplente id. di Bologna id., in luogo di Dall'Olio Giuseppe, dimissionario;
Gionfrida Gaetano, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Trapani, tramutato in Caltanissetta;
De Santi Antonio, giudice supplente del tribunale di commercio di Ancona, nominato giudice del tribunale stesso per l'anno 1877;
Giovanelli Leopoldo, commerciante, id. di Sinigaglia pel triennio 1877-1879, in luogo di Vivante Emanuele, dimissionario;
Pomaricci Giuseppe, aggiunto giudiziario del tribunale civile e correzionale di Melfi, tramutato in Salerno.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Esami di concorso.

Secondo il disposto dell'articolo 3 del decreto Ministeriale 15 maggio 1869, si pubblica l'elenco dei giovani che, dietro presentazione di regolare domanda, sono ammessi agli esami di concorso che avranno principio presso questo Ministero il giorno di martedì 22 maggio 1877, alle ore 9 antimeridiane:

Bongioanni avv. Emilio, domiciliato in Torino.
Calvigioni avv. Saverio, domiciliato in Corneto.
Durando avv. Alessandro, domiciliato in Mondovì.
Mina avv. Giuseppe Camillo, domiciliato in Cremona.
Motta avv. Riccardo, domiciliato in Torino.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Rª Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino

Esami di concorso a 3 posti gratuiti della provincia di Torino ammissione a proprie spese per l'anno scolastico 1877-78.

Nel giorno 27 del prossimo mese di agosto, alle ore 7 antimeridiane, nell'ufficio della Direzione di questa Regia Scuola, si daranno gli esami agli aspiranti ai 3 posti gratuiti vacanti a carico della provincia di Torino.

I concorrenti ai suddetti tre posti dovranno essere nativi della provincia stessa, e presentare prima del 15 agosto, alla Segreteria della Scuola, la loro domanda sovra carta bollata da centesimi 60, coi documenti prescritti dall'articolo 38 del regolamento approvato con R. decreto 7 marzo 1875, n. 2433, che sono:

1° La fede di nascita da cui risulti aver compiuta l'età di 16 anni;

2° Un'attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco del comune in cui hanno il loro domicilio, ed autenticata dal sottoprefetto del circondario;

3° Il certificato di aver superati gli esami di promozione dal 2° al 3° anno di corso in un Liceo governativo o pareggiato, ovvero quello di avere compiuti tre anni di corso, e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Gli esami di concorso vertono intorno agli elementi di algebra, di geometria e di fisica, alla lingua e letteratura italiana secondo il programma annesso al decreto Ministeriale del 1° aprile 1856, n. 1538 della raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale; all'antico programma vennero aggiunti sette quesiti di algebra.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora. (Articolo 44 e seguenti del regolamento 7 marzo 1875).

I posti sono conferiti a chi avrà dato maggiori prove di capacità, ed ottenuto almeno 8[10 dei voti.

A tenore dell'articolo 2 del R. decreto 20 gennaio 1876, n. 2940, sono dispensati dall'esame di ammissione coloro che intendono fare il corso a proprie spese; ma dovranno pur sempre presentare dal 20 ottobre al 6 novembre la domanda e i documenti prescritti come per i concorrenti ai posti gratuiti dai nn. 1, 2 e 3 di questo stesso manifesto.

Non potranno ottenere il posto gratuito quelli che già avessero intrapreso il corso in altre facoltà, se non dietro formale rinuncia fatta al medesimo, prima di essere dichiarati vincitori del posto stesso, e verranno privati della pensione tutti coloro che intraprendessero, contemporaneamente a quelli della veterinaria, altri studi.

Torino, il 10 marzo 1877.

Il Direttore: VALLADA.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Dimostrazione dei risultamenti del conto del Tesoro al 30 aprile 1877.

ATTIVO

Fondi di cassa e crediti di Tesoreria alla scadenza del 1876.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale L.	125,050 923 94	
Fondi in via ed all'Estero - Effetti in portafoglio »	9,519,119 59	1) 134,570,043 53
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	30,054,395 92	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	27,096,910 50	
Crediti diversi »	15,807,787 56	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1877 »	5,628,100 »	
Crediti per Carte contabili »	12,126,647 49	
Crediti per deficienze di tesorieri »	3,288,982 95	140,502,251 40
Riscossioni fatte a tutto aprile 1877.		275,072,294 93
Imposta fondiaria »	60,291,068 14	
Imposta sui redditi di ricchezza mobile »	40,420,410 22	
Tassa sulla macinazione »	26,367,044 81	
Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari »	49,525,498 75	
Tassa sulla fabbricazione »	1,070,892 61	
Dazi di confine »	33,329,768 15	
Dazi interni di consumo »	23,360,378 75	
Privative »	40,816,111 71	
Lotto »	19,846,454 10	
Proventi di servizi pubblici »	31,803,344 24	
Rendite del patrimonio dello Stato »	25,970,836 95	
Entrate eventuali diverse »	1,703,204 92	
Rimborsi e concorsi nelle spese »	46,921,889 64	
Entrate diverse straordinarie »	29,884,259 65	
Entrate dell'Asse ecclesiastico »	11,813,484 70	413,124,647 34
Mutui sul corso forzoso »	»	»
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	»
Debiti di Tesoreria al 30 aprile 1877.		
Buoni del Tesoro »	212,315,100 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie »	43,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico »	47,316,115 99	
Vaglia del Tesoro »	13,352,651 77	
Diversi »	58,360,883 74	374,844,749 50
		1,093,041,691 77

PASSIVO

Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1876.		
Buoni del Tesoro L.	170,363,100 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie »	49,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico »	133,228,573 79	
Vaglia del Tesoro »	23,719,647 98	
Diversi »	63,887,719 50	440,699,041 27
Pagamenti fatti a tutto aprile 1877.		
Ministero delle Finanze »	186,305,968 13	
Id. di Grazia e Giustizia »	8,521,246 32	
Id. degli Affari Esteri »	2,045,836 78	
Id. dell'Istruzione Pubblica »	7,114,752 48	
Id. dell'Interno »	18,118,609 20	
Id. dei Lavori Pubblici »	35,754,682 60	
Id. della Guerra »	65,692,476 16	
Id. della Marina »	15,581,986 88	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio »	3,425,241 53	342,560,800 08
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	»
Decreto Ministeriale di scarico 20 febbraio 1877 a favore del cessato tesoriere provinciale di Roma cav. Barberis (art. 215 del regolamento di contabilità generale 4 settembre 1870) »	»	692 76
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria al 30 aprile 1877.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale »	119,899,517 19	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio »	33,962,081 88	153,861,599 07
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	16,603,596 08	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	48,093,073 32	
Crediti diversi »	21,232,196 20	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1877 »	2,006,200 »	
Crediti per Carte contabili »	18,232,807 35	
Crediti per deficienze di tesorieri »	3,252,258 66	155,919,558 59
		1,093,041,691 77

PROSPETTO *comparativo degl'incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi da gennaio a tutto aprile.*

		MESE DI APRILE 1877	MESE DI APRILE 1876	DIFFERENZA nel 1877	DA GENNAIO A TUTTO APRILE 1877	DA GENNAIO A TUTTO APRILE 1876	DIFFERENZA nel 1877
INCASSI	Imposta fondiaria . . per l'esercizio corrente	29,833,528 84	29,409,137 97	+ 424,390 87	59,659,443 51	59,797,592 74	— 138,149 23
	Imposta fondiaria per arretrati	54,740 87	165,833 70	— 111,092 83	631,624 63	807,605 54	— 175,980 91
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile per l'esercizio corrente	18,285,813 60	18,998,030 18	— 712,216 58	40,088,684 19	40,735,058 96	— 646,374 77
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile per arretrati	89,363 84	62,833 07	+ 26,530 77	331,726 03	510,501 90	— 178,775 87
	Tassa sulla macinazione	5,900,437 73	6,051,090 48	— 150,652 75	26,367,044 81	25,766,120 30	+ 600,924 51
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari: In amministrazione della Direzione Generale del Demanio .	10,338,415 77	9,092,931 68	+ 1,245,484 09	45,526,812 23	41,096,031 42	+ 4,430,780 81
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari: Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	892,367 02	835,104 39	+ 57,262 63	3,998,686 52	3,779,322 73	+ 219,363 79
	Tassa sulla fabbricazione	232,511 78	222,710 90	+ 9,800 88	1,070,892 61	1,001,164 29	+ 69,728 32
	Dazi di confine.	8,649,108 49	8,120,559 77	+ 528,548 72	33,329,768 15	34,150,289 75	— 820,521 60
	Dazi interni di consumo	5,113,522 90	6,726,841 82	— 1,613,318 92	23,360,378 75	23,827,287 78	— 466,909 03
	Privative	20,771,408 87	20,603,264 31	+ 168,144 56	40,816,111 71	40,315,102 03	+ 501,009 68
	Lotto.	4,686,157 81	6,969,202 27	— 2,283,044 46	19,846,454 10	22,316,616 70	— 2,470,162 60
	Proventi sui servizi pubblici	4,650,108 95	3,968,275 69	+ 681,833 26	31,803,344 24	15,708,734 06	2) + 16,094,610 18
	Rendite del patrimonio dello Stato	1,137,848 95	1,004,035 36	+ 133,813 59	25,970,836 95	23,056,495 79	+ 2,914,341 16
	Entrate eventuali diverse	400,429 87	445,563 52	— 45,133 65	1,703,204 92	1,834,367 45	— 131,162 53
	Rimborsi e concorsi alle spese	26,691,752 28	26,924,667 77	— 232,915 49	46,921,889 64	47,158,597 23	— 236,707 59
	Entrate diverse straordinarie	8,280,045 34	7,526,811 82	+ 753,233 52	29,884,259 65	16,618,017 88	3) + 13,266,241 77
	Entrate dell'Asse ecclesiastico	3,481,212 08	3,051,356 57	+ 429,855 51	11,813,484 70	12,817,102 70	— 1,003,618 »
	TOTALE . . . L.	149,488,774 99	150,178,251 27	— 689,476 28	443,124,647 34	411,296,009 25	+ 31,828,638 09
PAGAMENTI	Ministero delle Finanze	64,178,021 92	59,768,923 54	+ 4,409,098 38	186,305,968 13	163,703,769 52	4) + 22,602,198 61
	Id. di Grazia e Giustizia	2,137,053 09	2,252,588 43	— 115,535 34	8,521,246 32	8,346,631 81	+ 174,614 51
	Id. dell'Estero	632,453 16	405,982 44	+ 226,470 72	2,045,836 78	1,776,200 52	+ 269,636 26
	Id. dell'Istruzione Pubblica	2,156,218 11	1,821,344 25	+ 334,873 86	7,114,752 48	6,846,815 78	+ 267,936 70
	Id. dell'Interno	5,487,713 37	4,048,695 59	+ 1,439,017 78	18,118,609 20	17,639,687 93	+ 478,921 27
	Id. dei Lavori Pubblici	7,958,403 67	8,067,587 58	— 109,183 91	35,754,682 60	38,002,929 43	— 2,248,246 83
	Id. della Guerra	15,537,605 78	14,730,913 93	+ 806,691 85	65,692,476 16	61,112,146 77	+ 4,580,329 39
	Id. della Marina	2,981,172 84	3,092,843 10	— 111,670 26	15,581,986 88	9,259,760 53	+ 6,322,226 35
	Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio . . .	978,378 87	825,608 »	+ 152,770 87	3,425,241 53	3,197,554 90	+ 227,686 63
	TOTALE . . . L.	102,047,020 81	95,014,486 86	+ 7,032,533 95	342,560,800 08	309,885,497 19	+ 32,675,302 89
		+ 47,441,754 18	+ 55,163,764 41	+ 7,722,010 23	+ 100,563,847 26	+ 101,410,512 06	— 846,664 80

1) Il fondo di Cassa esistente a tutto marzo 1877 fu aumentato di lire 1764 68 in seguito di ulteriore revisione di conti ed accertamento di versamenti e pagamenti in ordine al vigente sistema di contabilità.

2) Vi sono comprese lire 15,750,000 versate nel mese di gennaio p. p. dalla Società delle Ferrovie dell'Alta Italia in conto della 1ª rata semestrale del canone stabilito dall'art. 2° del compromesso di Parigi 11 giugno 1876.

3) A produrre l'aumento di lire 13,266,241 77 vi ha contribuito esuberantemente il ricavo ottenutosi in lire 14,834,57532 dall'alienazione di rendita fatta onde sostenere le spese pei lavori delle ferrovie Calabro-Sicule.

4) Vi sono comprese lire 19,351,000 passate all'Amministrazione del Debito Pubblico per il pagamento della rendita assegnata alla Santa Sede a tutto il 1877.

Roma, 12 maggio 1877.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
BIANCHI.

Visto — *Il Direttore Generale*
P. SCOTTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso ai posti gratuiti di perfezionamento negli studi all'estero.

Si reca quanto segue a notizia dei giovani laureati nelle Università e negli Istituti superiori del Regno:

È aperto il concorso per numero 6 assegni di perfezionamento negli studi all'estero, di annue lire tremila (L. 3000) ciascuno, e per la durata di un anno a far tempo dal 1° novembre prossimo venturo.

I concorrenti dovranno aver conseguito la laurea almeno da un anno e da non più di quattro.

L'assegno si vince per concorso con memorie originali presentate dai candidati in una con le loro domande.

Il candidato dovrà dichiarare in che ramo di scienze intende perfezionarsi e con quali studi vi si è apparecchiato.

Le domande documentate dovranno esser presentate al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 dell'imminente maggio.

Roma, 24 aprile 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso a due assegni di perfezionamento all'estero per gli studi della matematica superiore.

Si reca a pubblica notizia quanto segue:

Nell'intento speciale di promuovere gli studi della matematica superiore fra i giovani laureati in matematiche pure nelle Università, o laureati ingegneri nelle Scuole d'applicazione del Regno, è bandito il concorso per due assegni di perfezionamento all'estero negli studi della matematica superiore di lire 3000 (tremila) ciascuno, a far tempo dal 1° novembre p. v.

I concorrenti dovranno essere laureati almeno da un anno, e da non più di quattro.

Il concorso si farà mediante memorie originali da presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione dai candidati, insieme con le loro domande, non più tardi del 31 maggio p. v.

Roma, addì 24 aprile 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

R. ACCADEMIA ECONOMICO-AGRARIA DEI GEORGOFILI
DI FIRENZE

Programma di concorso.

In occasione del terzo Congresso Enologico Italiano che dovrà tenersi in Firenze nel prossimo settembre, la R. Accademia dei Georgofili conferirà un premio di lire 500 all'autore di quello scritto con cui sarà stato meglio risoluto il seguente quesito:

« Se ad agevolare ed assicurare il perfezionamento ed incre-
» mento della industria enologica in Italia, sia da raccomandare
» e procurare che più generalmente dai proprietari e dai coltiva-
» tori si vendano le uve ai fabbricanti di vino piuttosto che mani-
» polarle essi medesimi; e se in particolare nei paesi di *Mezzeria*
» possa conferire all'intento suddetto che coi mezzaiuoli si divi-
» dano le uve piuttosto che il vino. »

Dovranno i concorrenti principalmente cercare la soluzione di tale quesito nello studio e nella esposizione delle condizioni agrarie ed economiche; le quali, a seconda dei luoghi, o hanno condotto i proprietari ed i coltivatori a dare essi medesimi precipua opera alla preparazione ed al commercio del vino, o hanno invece determinato la formazione di una industria enologica più o men separata dall'agricoltura.

I concorrenti dovranno rimettere il loro scritto, senza nome di autore, ma contrassegnato da un'epigrafe, alla segreteria generale dell'Accademia dentro il 15 luglio 1877, e vi uniranno una scheda suggellata la quale porti esternamente la ripetizione della epigrafe da cui è contrassegnato lo scritto, e internamente il respettivo nome e indirizzo.

L'Accademia delega al Consiglio accademico la nomina di una Commissione di cinque membri, che dovrà prendere in esame gli scritti pervenuti dentro il termine assegnato ed emettere sui medesimi il proprio giudizio motivato, in una relazione che sarà letta in adunanza pubblica generale dell'Accademia da tenersi nella domenica 23 settembre prossimo.

In questa adunanza saranno aperte le schede e proclamati i nomi dei concorrenti che abbian conseguito il premio od ottenuto l'*accessit*; e verranno abbruciate le schede di tutti gli altri.

I manoscritti non saranno restituiti, e si conserveranno nell'archivio accademico. Di quello *premiato*, di quello riconosciuto degno dell'*accessit*, ed anche di altri, quando la Commissione ne faccia proposta, potrà l'Accademia ordinare la stampa nei propri atti, e in tanti esemplari a parte quanti occorrano per essere distribuiti ai componenti il terzo Congresso Enologico, riservando ogni altro diritto all'autore.

Saranno fatti subietto di successive Conferenze in seno dell'Accademia quei punti che la Commissione indicasse meritevoli di più ampia o speciale discussione.

Firenze, li 11 febbraio 1877.

V° Il Presidente LUIGI RIDOLFI. — *Il Segretario Generale* E. RUBIERI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il 10 maggio la Camera dei comuni inglesi continuò la discussione delle deliberazioni proposte dal signor Gladstone.

Il signor Curteney assicurò che i mutamenti introdotti dal signor Gladstone nelle sue proposte avevano provocato una grande sorpresa ed anzi della costernazione nel paese. Accusò il signor Gladstone di non essere conseguente. A parere dell'oratore, lo smembramento della Turchia è preparato di lunga mano. Se l'Inghilterra si fosse associata alla Germania per indurre la Russia ad adottare un progetto soddisfacente di accomodamento della questione, la guerra che trovasi presentemente impegnata sul Danubio avrebbe potuto essere evitata. Il signor Curteney parlò a favore di una alleanza e di un accordo cordiale colla Russia. Dai banchi ministeriali una simile tesi fu accolta con rumori e proteste. L'opposizione invece la applaudì entusiasticamente.

Il signor Chaplin, conservatore, respinse gli attacchi del preopinante e condannò ogni politica di coercizione ed ogni idea di smembramento. Dichiarò che il paese è contrario quanto la Camera dei comuni alla politica del signor Gladstone. Secondo l'oratore la Russia sola è responsabile degli avvenimenti occorsi in Bulgaria e della insurrezione della Serbia. Il signor Chaplin parlò a favore del termine che avrebbe dovuto accordarsi alla Turchia per ristabilire l'ordine nell'impero; consigliò che nella guerra attuale si osservasse una neutralità completa proteggendo accuratamente gli interessi britannici ed impedendo alla Russia di giungere a Costantinopoli e di intercettare all'Inghilterra la via delle Indie.

Il signor Mitchell Enrico affermò che in Irlanda non si tengono *meetings* per mezzo dei quali biasimare le atrocità commesse in Bulgaria perchè non vi si ha fiducia nè nella agitazione dell'Inghilterra, nè in coloro che la provocano.

Il signor Hubbart dichiarò che si sarebbe astenuto dal votare; il signor Laing mise in ridicolo il dubbio che la Russia pensi ad attaccare l'India; il signor Robert Peel biasimò l'agitazione provocata da Gladstone e disse che il rappresentante di Greenwich avrebbe dovuto colla sua influenza appoggiare i consigli del governo; il signor Forster censurò la risposta di lord Derby alla circolare russa ed espresse il convincimento che la discussione presente avrà per effetto di impedire che l'Inghilterra si lasci trascinare nelle complicazioni attuali. Il seguito della discussione fu rinviato alla seduta successiva.

Si legge nel *Mémorial diplomatique* che l'Inghilterra segue attentamente l'andamento delle cose nell'isola di Candia. In seguito ad ammonizioni venute da Atene i cristiani di quell'isola si sarebbero alquanto calmati e limiterebbero le loro domande al riconoscimento del loro statuto del 1868 che riguardano come minacciato dalla costituzione turca. L'assemblea dei delegati cristiani, che è convocata per il 13 maggio, indirizzerà a questo proposito una petizione alla Porta. La presenza della squadra inglese, dice il *Mémorial*, non può a meno di confermare i cretesi nel loro atteggiamento pacifico.

Il signor Gibson Bowles, le cui risoluzioni sono state adottate dalla Lega marittima inglese, seguita attivamente la sua campagna contro la Dichiarazione di Parigi. Una lettera verrà probabilmente indirizzata dai membri della Lega a lord Derby per invitarlo ad ingiungere ai belligeranti di non affermare di nuovo coi loro atti i termini di questa Dichiarazione. Un *meeting* tenuto a questo scopo sotto la presidenza del signor Roland ha deciso di dare a questa lettera l'importanza di un documento diplomatico del più alto valore.

Il principe di Bismarck, al dire del *Mémorial diplomatique*, sarebbe atteso prossimamente a Londra dove si trovano diggià alcuni membri della sua famiglia.

Diamo il testo delle istruzioni che sono state spedite dalla Porta al comandante in capo turco relativamente alle misure da prendersi riguardo alle operazioni militari sul Danubio. Esse sono del seguente tenore:

" Il Danubio, essendo considerato come linea di difesa, le norme concernenti il commercio marittimo dei neutri non possono esservi applicate. In conseguenza il comandante delle forze è libero di prendere quelle misure che crederà convenienti per le operazioni militari. Esso ha segnatamente il diritto di interdire la navigazione, di trattenere e di visitare i navigli, salvo l'indennità, di obbligarli ad abbandonare i porti, di assegnar loro i porti di rifugio sotto comminatoria delle pene più gravi, quali la confisca del naviglio e del carico e, all'occorrenza, applicando loro le norme relative allo spionaggio. Esso è insomma autorizzato a fare in proposito quei proclami che stimerà necessari, semprechè le misure che esso prenderà siano realmente dettate dalle necessità della guerra, e a patto che nel caso di confisca esso rimetta la cosa ad un Consiglio speciale cui avrà cura di designare anticipatamente e che sarà incaricato di pronunciare delle sentenze, per quanto è possibile, regolari.

" Quanto ai navigli che saranno stati catturati prima della proclamazione regolare di questi provvedimenti, e che per conseguenza non possono essere ritenuti come contravventori agli ordini del comandante ottomano, i loro carichi non possono essere confiscati perchè se appartengono a sudditi ottomani o neutri, questi non sono incorsi in alcuna pena.

" Se i carichi appartengono a sudditi russi, il governo non avendo ammesso nè il sequestro, nè la confisca dei beni dei sudditi russi in generale, non si potrebbe applicare questa misura, eccezionalmente, a quelli che si trovano sul Danubio.

" Il governo non è in nessun modo risponsabile delle perdite che possono provare gli armatori, i proprietari dei carichi, od altri aventi diritto, dal fatto che il naviglio è stato impedito di proseguire il corso del suo viaggio, dacchè l'impedimento deriva da una necessità di guerra e dai pericoli ai quali sarebbero esposti il naviglio e l'equipaggio se vi contravvenissero.

" In ogni caso il contrabbando di guerra è soggetto a confisca e porta la confisca del naviglio e di tutto il carico. Il tribunale incaricato di giudicare deciderà se vi è o no contrabbando di guerra.

" I ricorsi contro le sentenze del tribunale in quistione non avranno effetto sospensivo; essi saranno portati direttamente, ed in ultima istanza, innanzi alla Corte di cassazione di Costantinopoli.

" Il comandante avrà cura di far conoscere le misure che avrà preso a quest'effetto, ai consolati esteri, di pubblicarle e notificarle sopra luogo e di comunicarle immediatamente per telegrafo a Costantinopoli. „

Egli è in virtù delle istruzioni che precedono che il comandante in capo delle forze turche sul Danubio ha interdetto la navigazione su quel fiume incominciando dal 30 aprile.

Il comandante in capo dell'armata turca Abdul Kerim pascià ed il suo stato maggiore hanno inviato al Sultano un indirizzo in cui si dichiarano pronti a sacrificare beni e vita per il sovrano e per la patria. Il ministro della guerra Redif pascià, accompagnato da alcuni ufficiali, rimise questa dichiarazione al Sultano, il quale nel riceverla ha pronunciato il seguente discorso:

" Mio seraschiere, ufficiali della mia armata! Io sono lieto in sommo grado dei vostri ringraziamenti che io riguardo come un premio dell'amore che porto all'armata. Ritengo mio obbligo di apprezzare come si conviene il vostro valore ed i vostri meriti. Nulla v'ha di più solenne al mondo di una guerra per la difesa della patria. A voi è affidata questa difesa ed il momento è giunto di compiere questo glorioso dovere. Il vostro imperatore e il popolo mussulmano vi incaricano di difendere la nostra cara patria! Noi abbiamo assoluta fiducia nel vostro valore! Voglia l'Onnipossente concedere la sua protezione alla nostra armata, affinchè possa compiere dei fatti degni che adornino le pagine della nostra storia! Se la nostra flotta farà il suo dovere, noi vedremo presto sventolare di nuovo il vessillo ottomano in questi paesi che sono i nostri. „

Scrivono da Jassy alla *Politische Correspondenz* che il comandante in capo russo, granduca Nicola, ha l'intenzione di noleggiare una quantità di navigli privati di tutte le nazioni per il trasporto dei feriti dal Danubio e dal Mar Nero negli ospitali russi. Queste navi dovrebbero inalberare l'insegna della *Croce rossa* e nei circoli militari russi si nutre la speranza che la Turchia rispetterà la loro neutralità.

L'*Osservatore triestino* ha quanto segue relativamente alle Indie:

Non ci eravamo ingannati, allorchè quindici giorni or sono, dicemmo che le cattive notizie in riguardo ai risultati delle conferenze di Pesciaver dovevano essere alquanto esagerate. Abbiamo ora sott'occhio un telegramma del "Pioneer„ da Pesciaver 9 aprile, che dice: " La guardia d'onore fu ristabilita dinanzi alla residenza del defunto inviato. Le conferenze saranno riprese tosto giunto il nuovo inviato dell'Emir, il Mustufi Habiballah Chahn, il quale è già arrivato a Djellalabad.„

Ad onta di questa notizia la *Gazzetta di Bombay* ritiene però che gli affari della frontiera siano poco rassicuranti, e che la guerra contro l'Emir di Cabul si renda inevitabile. La *Gazzetta civile e militare* dice che l'Emir abbia ordinato ai governatori delle provincie di proclamare in tutto l'Affghanistan, che egli in unione all'Akhund di Swat vuol cominciare una guerra religiosa e che fa stato sui seguaci dell'islamismo e sul loro zelo religioso. La *Gazzetta di Bombay* ritiene, che nel caso la Persia attaccasse la Turchia, il comandante della squadra delle Indie, contrammiraglio Macdonnald, si recherebbe tosto con tutta la squadra e con trasporti di truppe nel Golfo Persico per impedire alla Persia di attaccare la Porta.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Brindisi, 12. — Reduce dall'Ungheria, la deputazione dei *softas* si è imbarcata questa notte sul vapore del *Lloyd* per Costantinopoli.

Sullo stesso vapore è partito Iskander Khan, nipote dell'Emiro dell'Affghanistan, che recasi a Costantinopoli per offrire la sua spada al Sultano.

Bukarest, 11. — Il maggiore dei *monitors* turchi, avvicinandosi a Braila alle ore 3 pomeridiane, si pose dietro l'isola di Ghieu e incominciò a bombardare la città. I soldati russi risposero dapprima coll'artiglieria leggera senza colpire il *monitor*. Allora le batterie russe nascoste nelle alture che dominano la città tirarono alcune bombe e colpirono la caldaia del *monitor* turco, la quale esplose comunicando il fuoco alla polveriera. Il *monitor* colò a fondo; 200 uomini fra soldati e l'equipaggio si annegarono. Il pilota potè salvarsi.

Bukarest, 11. — Alla Camera dei deputati ebbe luogo l'interpellanza di Stoloitu sulle misure prese in seguito al bombardamento delle città rumene da parte dei turchi.

Cogalniceano e Bratiano constatarono che la Turchia si pose in lotta colla Rumenia, la quale ha un buon esercito e buoni ufficiali, perciò può e deve mostrare la sua vitalità e difendersi contro i turchi.

La Camera approvò quindi con 58 voti contro 29 il seguente ordine del giorno:

« La Camera, vista l'aggressione della Turchia, autorizza il governo a prendere tutte le misure per assicurare l'esistenza della Rumenia, per permetterle di uscire dopo la pace con una condizione politica bene definita e per darle la possibilità di compiere, all'infuori di ogni dipendenza, la sua missione storica in Oriente.»

Pietroburgo, 11. — Il ministro della marina constata che il blocco dei turchi nel Mar Nero non è effettivo.

Il generale Tergukassoff occupò il giorno 8 Diadin senza combattimento.

Parigi, 12. — L'importazione in Francia e il transito degli animali bovini della razza detta delle steppe continuano ad essere proibiti sulle frontiere di terra e di mare. Sono pure proibiti l'importazione e il transito degli animali ruminanti provenienti dall'Inghilterra, dalla Russia e dai Principati danubiani. Gli animali provenienti da altre destinazioni saranno sottoposti ad una visita rigorosa.

Galatz, 11 (ufficiale). — Ecco la protesta che la Casa commerciale Rodocanachi, di Galatz, indirizzò al capitano di porto di Bechet:

« Io sottoscritto feci caricare in questo porto lo sloop n. 7, recante bandiera inglese, con 7400 ettolitri di grano. In seguito al divieto della navigazione sul Danubio, lo sloop stazionava all'insù dell'imboccatura della riviera di Jiu, a fianco del comune di Bechet. Il 6 maggio si incominciò a bombardare la località ove trovavansi lo sloop e parecchi altri bastimenti. Il bombardamento fu diretto da Rahova, città turca, colla intenzione evidente di far colare a fondo le navi, come infatti avvenne ad una di queste navi. Tuttavia i turchi, vedendo che col bombardamento non potevano ottenere lo scopo che si proponevano, cioè di far colare a fondo tutte le navi che stazionavano sul Jiu, spedirono all'indomani mattina quattro barche cariche di soldati armati, i quali si diressero sulle dette navi, e, avvicinatisi ad esse, cominciarono a porvi il fuoco su diversi punti col petrolio, facendo ciò sotto la protezione delle batterie di Rahova, che continuarono il bombardamento e non lo cessarono se non dopo che gli incendiarii si erano ritirati. Gli abitanti di Bechet, vedendo l'incendio, si sono affrettati a portare soccorsi, e riuscirono a spegnere il fuoco che aveva consumato soltanto il ponte del nostro sloop. Tuttavia i turchi, non avendo potuto compiere i loro disegni, spedirono nello stesso giorno quattro barche con 60 soldati armati, i quali questa volta riuscirono ad impadronirsi di tutte le navi ivi stazionanti, facendo sempre ciò sotto la protezione delle batterie di Rahova. I turchi si impadronirono nello stesso tempo del nostro sloop senza alcun rispetto per la bandiera inglese che non ha cessato di sventolare in cima all'albero tutto il tempo che durarono il bombardamento e l'incendio. Essi condussero il nostro sloop fino all'imboccatura del Jiu, ove un battello da guerra lo rimorchiò fino a Rahova. Questo fatto è una illegalità commessa dalle autorità ottomane, le quali hanno così violato il diritto internazionale e non hanno rispettato la neutralità del paese, nè il territorio ove il nostro sloop stazionava per necessità, e neppure la bandiera neutrale che copriva lo sloop e le barche che vi erano addette. »

Costantinopoli, 11. — I russi incontrano grandi difficoltà nel passaggio del Danubio.

Non fu pubblicato alcun dispaccio ufficiale dell'Asia.

I lavori per fortificare Costantinopoli saranno fatti dagli abitanti.

Costantinopoli, 11. — Dispacci di Viddino riguardo al combattimento d'artiglieria avvenuto martedì, recano che la cittadella di Viddino aperse il fuoco contro la 7ª batteria che i russi innalzavano a Kalafat. I russi risposero, bombardando Viddino, ma furono quindi costretti ad abbandonare i lavori della 7ª batteria e ritirarsi fuori della portata dei cannoni di Viddino.

I giornali riportano la voce che i russi dinanzi a Kars e Ardagan fanno un movimento di ritirata verso la frontiera.

Costantinopoli, 12. — (*Dispaccio ufficiale*). — I russi avendo attaccato ieri con forze considerevoli le posizioni nei dintorni di Batum, occupate dall'avanguardia delle truppe ausiliarie ottomane, ne seguì un combattimento che durò 8 ore e mezza e che terminò colla completa disfatta del nemico. Le perdite dei russi ascendono ad oltre 4000 uomini; quelle degli ottomani sono relativamente poco considerevoli.

Pietroburgo, 12. — La flotta russa che trovasi nelle acque americane ha ricevuto l'ordine di ritornare immediatamente a Cronstadt.

Vienna, 12. — Le *Gazzette ufficiali* di Vienna e di Buda-Pest pubblicano un decreto ministeriale che ordina alle navi dell'Austria e dell'Ungheria di tenere un'attitudine neutrale.

Parigi, 12. — Il presidente della Repubblica argentina concesse un'amnistia generale ai condannati e accusati politici, compresi Arredondo e Jourdan, che presero parte alle ultime insurrezioni.

Madrid, 12. — La *Gazzetta* pubblica un decreto reale, il quale ordina agli spagnuoli residenti all'estero di osservare un'assoluta neutralità verso la Turchia e la Russia e avverte che si puniranno severamente i nazionali e stranieri, i quali reclutassero in Ispagna soldati per qualsiasi delle due parti belligeranti.

Bukarest, 12. — *Seduta del Senato*. — Lahovary presenta una mozione, biasimando le aggressioni dei turchi e autorizzando il governo a difendere colle armi l'esistenza della Rumenia.

Cogalniceano ripete le dichiarazioni fatte ieri alla Camera dei deputati.

Epureano domanda spiegazioni sull'attitudine della Rumenia in presenza dell'esercito russo e sulle promesse fatte dalla Russia al termine della guerra. Egli si oppone all'idea di far varcare il Danubio alle truppe rumene.

La seduta continuerà questa notte.

Il principe è partito per Oltenizza.

Londra, 12. — Un telegramma privato annuncia un grande terremoto nel Perù. La città di Iquique è quasi distrutta.

Bukarest, 12. — Ecco il testo della mozione approvata nella seduta della notte scorsa dalla Camera dei deputati, in seguito all'interpellanza indirizzata dal deputato Stologiann al governo:

« L'Assemblea, completamente soddisfatta delle spiegazioni date dal ministro per gli affari esteri; considerando che la Turchia, colle sue dichiarazioni e coi suoi atti di aggressione contro la Rumenia, ha rotto essa stessa gli antichi vincoli che ci univano ad essa e si è posta in guerra contro lo Stato rumeno; prendendo atto della dichiarazione del governo che il cannone rumeno ha risposto alla dichiarazione di guerra fatta dalla Turchia; l'Assemblea nazionale riconosce che lo stato di guerra è creato alla Rumenia dallo stesso governo ottomano, approva l'attitudine del governo in presenza dell'aggressione straniera, confida sui sentimenti di giustizia delle grandi potenze garanti, le quali, dopo il trattato di Parigi, presero sotto la loro egida lo sviluppo dell'individualità politica della Rumenia, ed avendo piena fiducia nell'energia e nel patriottismo del governo, essa lo autorizza, malgrado tutte le difficoltà, a fare tutti gli sforzi e a prendere tutte le misure per difendere ed assicurare l'esistenza dello Stato rumeno, ed affinchè la Rumenia possa uscire nella prossima pace con una posizione politica bene definita, e la nazione, esistente da sè, possa compiere la sua missione storica. »

Madrid, 12. — I delegati della Biscaglia giunsero a Madrid per supplicare il re a sopprimere il decreto del 5 maggio.

Napoli, 13. — È arrivato Ruchtar pascià, ministro delle finanze d'Egitto.

Bukarest, 13. — Nella seduta del Senato della notte scorsa, Boeresco reclamò per la Rumenia una posizione identica a quella del Belgio.

Cogalniceano disse che gli interessi della Turchia cessano di essere nostri, quando la Turchia c'impone le guerra; soggiunge che non abbiamo una convenzione speciale colla Russia per la fine della guerra.

Il Senato approvò quindi, con 36 voti contro 7, un ordine del giorno proposto da Ghika, quasi identico a quello approvato dalla Camera dei deputati.

Costantinopoli, 12. — La Camera dei deputati votò un indirizzo di ringraziamento all'Inghilterra per la risposta del governo inglese alla circolare russa. Questo indirizzo sarà consegnato all'ambasciatore Layard.

Rustciuc, 12. — Continua il cannoneggiamento fra Turtukai e Oltenizza. Sono segnalati dei tentativi sopra altri punti per passare il Danubio.

Costantinopoli, 12. — Ebbero luogo alcuni scontri di poca importanza a Kars e ad Ardagan, i quali riuscirono favorevoli ai turchi.

Si ha da Erzerum, in data del 10:

Il comandante di Kars telegrafa: Nello scontro avvenuto martedì scorso nella località di Alvali, presso Kars, i russi furono battuti, lasciando una trentina di morti. Una brigata di russi si diresse verso Kagisman.

Il comandante di Ardagan telegrafa: Una brigata russa si avanzò verso il ridotto di Amir-Oglou e si ritirò dopo un combattimento di artiglieria che non ebbe alcun risultato.

Si ha da Viddino, in data del 12: I russi continuano attivamente i lavori di fortificazione in faccia a Viddino.

Un telegramma di Muchtar pascià, in data di giovedì, annunzia che il comandante di Ardagan gli telegrafò che lunedì un distaccamento di cavalleria incontrò i russi, i quali costruivano un ponte sulla riviera di Ardagan, nella direzione del ridotto di Ramalan Oglou. Avvenne uno scontro e i russi dovettero abbandonare quella posizione.

L'agente della Rumenia è partito da Costantinopoli.

Pietroburgo, 13. — Ieri due avanguardie della divisione Oklobjio si impadronirono delle posizioni fortificate di Hatzbani nella direzione di Batum. Le truppe hanno combattuto brillantemente, in ispecie l'artiglieria.

Le perdite dei turchi sono considerevoli. I russi ebbero 12 morti e 100 feriti, fra i quali 9 ufficiali.

Montevideo, 11. — Oggi è giunto il vapore *Poitou*, della Società generale francese, proveniente da Marsiglia e da Genova. La salute è eccellente.

Parigi, 13. — Il senatore Ernesto Picard, ex-ministro, è morto.

Parigi, 13. — Una lettera del cardinale Guibert, arcivescovo di Parigi, diretta al ministro della giustizia, protesta vivamente contro il recente voto della Camera che mise in sospetto il patriottismo dei cattolici.

Cairo, 12. — La flotta inglese è attesa il 15 corrente a Porto Saïd.

Berlino, 13. — Il conte Schouvaloff si recò da Colonia a Friedrichshud per visitare il principe di Bismarck. Il conte Schouvaloff arriverà questa sera a Berlino.

Rustsciuc, 12. — Il cannoneggiamento dei russi da Oltenizza contro le posizioni dei turchi a Turtukai recò pochi danni. Le palle colpirono la casa del governatore. Gli stranieri partono da Rustsciuc.

Bukarest, 15. — I turchi nella scorsa notte tentarono di sbarcare a Oltenizza, ma i rumeni opposero una viva resistenza. Il generale Manu domandò rinforzi.

NOTIZIE DIVERSE

Fenomeni plutonici in Isvizzera. — La *Nouvelle Gazette de Zurich* del 5 maggio scrive che, mercoledì sera, una scossa di terremoto fu contemporaneamente sentita a Zurigo, a Neunkirch, nel cantone di Sciaffusa, ed a Schemerikon, nel cantone di San Gallo, distretto del lago.

Il *Landbote* aggiunge che il fenomeno fu constatato pure a Winterthur, a Basilea, ecc., ecc., e che sembra dunque abbia esercitata la sua azione su tutta la Svizzera settentrionale.

Merita poi menzione il fatto strano che, nel mentre che a Zurigo avvertivasi una sola scossa, e ad Ebnat se ne avvertivano due, la prima delle quali sussultoria e violenta, a Basilea si sentivano tre scosse a brevi intervalli.

Un filantropo. — Nel *Courrier de Bayonne* del 6 corrente si legge:

« Un israelita della nostra città, il signor Cadet Aaron-Gomès, è morto la settimana decorsa a Saint-Esprit. Questo onorevole cittadino, che aveva soltanto dei parenti lontani, e che durante tutta la sua vita consacrò le sue rendite in sollievo degli infelici, ha fatto un testamento che dimostra com'egli fosse oltre ogni dire caritatevole.

« Lasciando a' suoi eredi i nove decimi della sua fortuna, dispose dell'ultimo decimo in opere di beneficenza: egli lasciò al concistoro israelitico 10,000 franchi perchè possa estinguere i debiti contratti per restaurare il tempio; 10,000 fr. per i poveri israeliti ammalati; 10,000 franchi, la cui rendita dovrà servire a distribuire, nella stagione invernale, del pane agli israeliti poveri; una rendita annua di 120 franchi per le scuole e gli scolari che avranno fatto maggiori progressi; 3000 franchi da distribuirsi alle vedove dei rabbini di Francia che si trovassero in bisogno all'epoca della sua morte; 2500 franchi per il rabbino, il tempio ed i poveri di Gerusalemme; 4000 franchi al gran rabbino di Baiona, affinchè li distribuisca ai poveri israeliti vergognosi; 2000 franchi al curato di Saint-Esprit, affinchè li distribuisca ai cattolici poveri della sua parrocchia, e 200 franchi ai poveri protestanti. »

La spedizione di Stanley. — Il *Daily Telegraph* pubblica una prima lettera di Stanley, datata da Ujiji, 7 agosto 1876. L'intrepido viaggiatore dice in principio che non vi ha più alcun dubbio sul lago Tanganyka, del quale fece la circumnavigazione completa di cui ha stesa una carta col mezzo dei suoi strumenti e delle osservazioni solari. Egli ha constatato che Ubwvari, al nord, non è un'isola, ma una penisola che forma una profonda e magnifica baia; gli ha dato il nome di Burton, che pel primo, assieme a Speke, vide le acque di questo mare interno. Egli ha pure constatato che il fiume Lukuga, di cui s'è tanto parlato, trasporta della sabbia nelle sue acque e forma a poco poco una barriera.

Il lago Tanganyka pare che tutti gli anni aumenti di volume e guadagni sul terreno circostante. Stanley ha percorso parecchi luoghi visitati da Cameron, e la guida (quella stessa che conduceva Cameron) gli ha indicati diversi mutamenti che avvennero; per esempio, che dei banchi di sabbia a fior d'acqua all'epoca del passaggio di Cameron, oggi sono coperti da parecchi piedi d'acqua. Stanley dà alcuni particolari sui costumi delle popolazioni e sugli animali, ma sembra che si sia specialmente applicato allo studio geografico di quelle nuove contrade.

Donne scienziate. — A Nuova York, nell'aprile decorso, ebbe luogo il quattordicesimo anniversario della fondazione del collegio medico e dell'ospedale per le donne. Nella riunione che ebbe luogo in tale ricorrenza, nove donne ricevettero i diplomi che le autorizzano ad esercitare la medicina e ad intitolarsi dottoresse. Il presidente del *meeting*, scrive il *New-York Herald*, presentò loro i diplomi di laurea insieme ad un bel mazzo di fiori. Quindi furono pronunziati alcuni discorsi. Il reverendo dottor Field dimostrò quanto sarebbe utile l'impiegare, nell'opera delle missioni, delle donne che sapessero la medicina. Uno dei professori lesse poi una memoria sui progressi fatti dalle donne nei vari rami della scienza, e la seduta ebbe termine con la lettura fatta da miss Lidia Craft, a nome delle altre otto donne laureate, di un indirizzo nel quale, tanto lei quanto le sue compagne, si accomiatavano dalla Facoltà e dalle loro compagne di studio.

Decessi. — Il dottore Caventon, membro dell'Accademia di medicina di Francia, è morto il 5 maggio in età di 82 anni. Il dottore Caventon era un chimico eminente, ed è a lui che si deve la scoperta del solfato di chinino, scoperta che fece nel 1820.

— Da Stoccarda si annunzia all'*Indépendance Belge* del 12 corrente la morte del maggiore in ritiro Schiller, nipote del gran poeta tedesco. Con lui si è spenta la discendenza maschile di Federico Schiller.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IL MARE MORTO

Le seguenti notizie sul Mare Morto sono desunte da un libro poco stante pubblicato in Francia dal signor Luigi Lartet col titolo: *Exploration géologique de la Mer Morte, de la Palestine et de l'Idumée.*

Il Mare Morto o lago asfaltico, dice l'autore, è uno dei serbatoi d'acqua più salati e più densi del globo, mentre la sua superficie è inferiore di 392 metri al livello di quella dei mari, ciò che costituisce di questo bacino uno dei fenomeni orografici più notevoli dei nostri continenti.

Dopo aver discusse le diverse ipotesi sull'origine del Mare Morto, dopo avere parlato di un antico supposto prolungamento del corso del Giordano fino al Mare Rosso e della pretesa comunicazione antica del Mare Morto coi mari circostanti e specialmente col Mare Rosso, il signor Lartet dà la sua propria opinione sulla formazione di quel bacino e questa opinione sembra essere la stessa di Hitchcock, il quale ammetteva la esistenza di un avvallamento da Akabah al bacino del Giordano.

A primo aspetto l'acqua del Mare Morto sembra non differire da quella dell'Oceano; ma immergendovi la mano, l'acqua medesima lascia una impressione oleosa pronunziatissima. Il contatto alquanto prolungato coll'acqua del Mare Morto può determinare la apparizione di pustole le quali non scompariscono poi più finchè si soggiorni sul lago.

Quest'acqua alla superficie è densa come 1,162, mentre la densità di quella dell'Oceano non è rappresentata che da 1,027. Quindi è che il corpo umano non vi si immerge anche se lasciato perfettamente immobile.

Un tal fatto era già conosciuto dagli antichi. Vespasiano, secondo che riferisce lo storico Giuseppe, lo provò facendo lanciare nel lago degli assassini solidamente legati. Sono pochi altri i laghi salati che dividono questa proprietà del Mare Morto; il più conoscinto è quello di Elton.

L'acqua del Mare Morto è estremamente ricca di cloruro e bromuro di magnesio. Ed è senza dubbio all'abbondanza di questi sali che secondo il signor Lartet deve attribuirsi

l'assenza quasi assoluta nel Mare stesso di tutti quegli esseri viventi che si riscontrano in tutti gli altri bacini d'acqua salsa. Gli animali abituati a vivere in un'acqua abbondantissimamente salata muoiono quasi tosto trasportati che sieno nell'acqua del Mare Morto.

Al Nord di Djebel-Usdom (la Montagna di Sale), riva occidentale del lago, in una maremma inondata dalle sue acque ed alimentata da una sorgente calda di acqua salata, la cui composizione e densità si avvicinano molto a quelle del Mare Morto, il signor Lartet trovò una gran quantità di piccoli pesci del genere *Cyprinodon*, i quali non parevano affatto disagiati dalla gran salacità dell'acqua. Ne raccolse alcuni in un provino riempito d'acqua della laguna. Poi li travasò in un altro provino pieno d'acqua tolta dalla superficie del Mare Morto.

Ora, tutti questi pesci morivano qualche minuto appena dopo la immersione. L'acqua della laguna fu analizzata nel laboratorio chimico del Museo a Parigi. Vi si constatò la presenza del cloruro di sodio in proporzioni più considerevoli relativamente a quello di magnesio che non nel Mare Morto. Se i pesci possono vivere nella laguna ciò dipende senza dubbio dalle minori proporzioni di quest'ultimo sale.

Abbiamo pronunziato il nome del Djebel o Jebel-Usdom, detto anche Jebel-el-Melah. Questa montagna di sale è situata all'estremità sud-est del Mare Morto. Il signor Lartet ne fa una descrizione interessante. La massa principale di questa collina stretta e lunga che ha quasi sei chilometri di lunghezza sopra uno di larghezza e appena cento metri di altezza è formata di banchi di salgemma.

L'accennata collina si stacca esattamente dalle alture circostanti e si isola bruscamente in mezzo alla pianura con forme slanciate e dirupate e apparisce munita e fregiata di torri, di guglie e di pilastri di sale che valgono ad esaltare la fantasia dei viaggiatori. Da un lato della collina esiste una grotta nella quale però gli arabi non introducono i viaggiatori col pretesto che vi si annidano ladri e briganti.

Il signor de Luynes, che volle penetrarvi, vi trovò il suolo ingombro di enormi blocchi di salgemma, e la volta adorna di stalattiti della medesima sostanza. Verificò anche che questa galleria, dopo essersi prolungata orizzontalmente molto avanti nella montagna, termina con un magnifico pozzo naturale. Le pareti di salgemma di questo pozzo sono unite e levigate per il lungo effetto del passaggio delle acque pluviali, le quali vanno poi a sboccare nel Mare Morto attraverso alla detta galleria.

Un altro fenomeno osservato dal signor Lartet è quello della iniziale invasione delle sabbie sul territorio della Palestina dalla parte meridionale. Sono le sabbie leggere che si levano dalle pianure numide, e che il vento caccia in direzione delle sue correnti dominanti. Questa sabbia si appiccica a tutti gli accidenti del terreno e forma talvolta dei depositi assai considerevoli.

Al pari di tutti i viaggiatori che hanno percorse quelle regioni, il signor Lartet provò le influenze del vento caldo che vi regna, e gli effetti singolari che ne derivano all'organismo degli uomini e degli animali. Il signor Lartet non è lontano dall'attribuire l'azione principale di questo vento e le sensazioni particolari che ne conseguono, al fatto che esso tiene sollevati dei granuli microscopici di sabbia calda, i quali penetrano in tutte le cavità del corpo e perfino nei pori della pelle. « Un giorno, racconta il viaggiatore, fui obbligato a togliermi in sella un povero cane che avevamo con noi, e che l'*hanzin* (tale è il nome che gli arabi danno a questo vento) aveva talmente affranto, che rantolava come se stesse per morire. Quando sentono sopravvenire questo vento, i beduini rilevano i loro cappucci e, come i Touaregs del Sahara, li dispongono in modo da lasciar liberi soltanto gli organi respiratorii. »

Al disotto dello strato sabbioso si trovano bacini sotterranei di acqua salmastra. I cavalli li fiutano da lontano e gli arabi si mettono allora a scavare colle mani fino a scoprirne il livello, determinando poi delle correnti che sulle prime sono nerastre e dense, ma poi si chiarificano, per quanto l'acqua mantenga sempre il suo cattivo sapore.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 12 maggio 1877 (ore 16 55).

Leggera pioggia a Moncalieri. Cielo coperto ad Urbino, ad Ancona, a Civitavecchia, a Portotorres, a Palermo e a Messina. Nebbioso al Capo Spartivento; nuvoloso nel resto d'Italia. Dominio di venti del secondo quadrante freschi o forti e mare mosso in vari punti dell'Adriatico e del Jonio. Mare agitato a Genova, a Messina e a Taranto. Barometro sceso fino a 3 mill. specialmente sul Tirreno. Piemonte e Liguria 756, Porto Empedocle e Palascia 761 mill. Venti variabili e cielo nuvoloso in Inghilterra. Scirocco forte e mare assai agitato a Lesina. Cielo coperto a Pietroburgo. Scirocco quasi forte a Pera. Nel periodo decorso e specialmente nella sera e nella notte leggere piogge in alcuni paesi dell'Italia superiore. Levante forte e mare agitato alla Palmaria. Aumentano le probabilità di tempo vario con cielo coperto e piogge parziali. Venti assai freschi in alcune stazioni e specialmente sul Mediterraneo occidentale.

Firenze, 13 maggio 1877 (ore 14 53).

Pressioni aumentate di 3. mm. in Sardegna (760 mm.), stazionarie in generale altrove. San Remo 756 mm. Palascia (Otranto) 761 mm. Mare mosso. Agitato nel golfo dell'Asinara, a Procida, a Porto Empedocle, al Capo Passaro, nel canale di Messina, e a Po di Primaro. Venti freschi o forti fra scirocco e libeccio in questi paraggi, ad Urbino, a Camerino, a Taranto, a Capri, e a San Remo Forte maestrale a Portotorres. Cielo coperto nelle Marche, nella Comarca e nelle Puglie. Nuvoloso nel resto d'Italia. Cielo coperto nella maggior parte dell'Austria. Piovoso a Bregenz e a Pola. Quivi e a Lesina scirocco forte e mare agitato. Pioggia anche a Pietroburgo. Nel periodo decorso leggere pioggie in Piemonte, nel Veneto e a Civitavecchia. Continua il dominio del tempo vario con piogge parziali e venti qua e là freschi.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 14 maggio 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	69 90	69 85	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	75 25	75 —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	73 05	73 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 20
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1120 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	416 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	385 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	585 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	112 75	112 50	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 28	28 23	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	22 68	22	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 69 90 cont.; 1° sem. 1877: 71 92 1\|2, 71 82 1\|2 fine.

Prestito Blount 73.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci.

Il Sindaco: A. Pieri.

Osservatorio del Collegio Romano — 12 maggio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,5	759,3	758,2	759,7
Termomet. esterno (centigrado)	15,8	24,0	25,0	19,7
Umidità relativa...	75	44	29	58
Umidità assoluta...	10,00	9,84	6,89	9,84
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	E. 3	S. 24	SE. 25	SE. 15
Stato del cielo......	8. cirro-cumuli	10. coperto	10. coperto	9. quasi coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 25,2 C = 20,2 R. \| Minimo = 11,0 C. = 8,8 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 13 maggio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,1	761,6	760,7	762,0
Termomet. esterno (centigrado)	19,1	20,0	21,3	16,3
Umidità relativa...	68	32	55	83
Umidità assoluta...	11,20	5,61	10,30	11,49
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	O.NO. 4	E. NE. 12	E. 6	S. 3
Stato del cielo......	10. gocce	10. coperto	10. coperto piove	0. bellis.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 22,0 C. = 17,6 R. \| Minimo = 16,3 C. = 13,0 R.
Pioggia in 24 ore = 0,mm 5.

N. 118.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il giorno 8 maggio corrente mese essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antim. di venerdì 1° giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade e presso la Regia prefettura di Potenza, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti al completamento del primo tratto della strada nazionale Sapri Jonio, compreso fra Sapri e la Croce Petrozzi, ed alla costruzione di una variante sotto Rivello, in provincia di Potenza, per la presunta complessiva somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 233,751.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 24 settembre 1872 e 16 giugno 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro anni due successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 11,000.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 12 maggio 1877.

Per detto Ministero

2304 *Il caposezione*: M. FRIGERI

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ROMA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A tenore dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che all'incanto tenuto oggi presso questa Direzione, giusta l'avviso d'asta in data 3 corrente, per la provvista di 4200 quintali frumento nostrale divisi in quattordici lotti di 300 quintali cadauno, vennero deliberati provvisoriamente

4 lotti al prezzo di lire 39 97 il quintale.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali) prestabilito a giorni cinque per presentare offerta di ribasso non inferiore del ventesimo, scade ad un'ora pomeridiana del giorno diciassette corrente.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo per uno o più lotti, dovrà accompagnare l'offerta colla fede dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta in lire 600 per ogni lotto, ed uniformarsi a tutte le condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Roma, li 12 maggio 1877.

Per detta Direzione

2321 *Il Tenente Commissario* M. BONANNI.

MUNICIPIO DI ANDRIA

Appalto del mantenimento delle strade a brecciame

Si fa noto che questo appalto è rimasto deliberato a Rendine Michele col ribasso dell'uno per cento per tutte le strade comprese nel 1°, 3° e 4° gruppo.

Da quest'oggi decorre il termine abbreviato di giorni cinque per le offerte di ribasso del vigesimo che dovranno presentarsi per tutto il mezzodì del 14 corrente.

Andria, li 9 maggio 1877.

2315 *Il Segretario:* G. CASTIGLIONE.

Società Anonima Italiana
PER ACQUISTO E VENDITA DI BENI IMMOBILI
(COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA)

Assemblea generale ordinaria degli azionisti tenutasi il 3 maggio 1877 in Roma, nella sala della Camera di commercio, piazza Aracœli, n. 11.

Azioni depositate per l'ammissione all'Assemblea, n. 6031.

Azionisti intervenuti all'Assemblea n. 86, con voti n. 551.

L'Assemblea ha adottato le seguenti deliberazioni:

1° L'Assemblea,

" Udito il rapporto del Consiglio d'amministrazione e quello dei revisori " dei conti sulla gestione degli affari sociali dello scosso anno 1876,

" Approva i rapporti suddetti;

" E conseguentemente approva e ratifica i conti dell'esercizio 1876, che si " bilanciano con una somma complessiva di lire 22,196,459 02. „

ESERCIZIO 1876 — BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1876.

ATTIVO.

Azioni ammortizzate n. 40,000 (Deliberazione Assemblea generale azionisti 7 maggio 1875)		L. 10,000,000 „
Azioni rientrate n. 5428	L. 1,357,000 —	„ 1,568,333 03
Azionisti per saldo azioni	„ 211,333 03	
Proprietà fondiarie		„ 3,687,729 27
Debitori ipotecari		„ 1,847,556 25
Fondi pubblici	L. 36,477 —	„ 3,024,785 93
Valori diversi	„ 443,286 51	
Azioni Impresa Esquilino	„ 2,545,022 42	
Effetti in portafoglio		„ 13,858 32
Debitori diversi		„ 264,932 97
Costante in cassa		„ 13,065 08
Spese generali	L. 63,774 27	„ 221,115 14
Spese giudiziarie e legali	„ 6,797 02	
Tasse governative	„ 49,888 35	
Interessi passivi, sconti e cambi	„ 100,655 50	
Mobili d'ufficio		„ 27,397 85
Spese d'impianto e di fondazione		„ 1,254,323 96
Depositi volontari e di garanzia		„ 273,361 22
		L. 22,196,459 02

PASSIVO.

Capitale sociale	L. 20,000,000 „
Creditori ipotecari	„ 225,065 30
Effetti a pagare	„ 870,000 „
Creditori diversi	„ 187,116 12
Fondo di riserva	„ 79,919 06
Cuponi arretrati	„ 35,333 31
Depositi volontari e di garanzia	„ 273,361 22
Utili lordi	„ 525,664 01
	L. 22,196,459 02

2° L'Assemblea delibera che gli articoli 5 (ultimo capoverso) e 15 dello statuto sociale siano modificati nel modo seguente:

" Art. 5 (ultimo capoverso). — La Società potrà assumere e partecipare a " quelle altre imprese che ravvisasse consone alla sua indole; fare e contrarre " prestiti con ipoteca; assumere tanto particolarmente quanto in unione ad " altri istituti o privati il servizio di Tesoreria o Ricevitoria dello Stato, delle " provincie e dei comuni, appalti per la riscossione delle imposte, conseguire " concessioni per pubbliche costruzioni, eseguirle o cederle sia in tutto che " in parte, e far valere i suoi capitali non impiegati nel miglior suo interesse. „

" Art. 15. — La Società è amministrata da un Consiglio di amministrazione " composto di nove membri nominati dall'Assemblea generale che può revocarli. La durata delle loro funzioni è di due anni. Il Consiglio si rinnova in " parte ogni anno, e cioè il primo anno cessano cinque membri, il secondo " quattro e così successivamente.

" I membri del Consiglio sono sempre rieleggibili.

" Conferisce ogni opportuna facoltà per ottenere dal Governo la sanzione " di dette proposte, autorizzando in pari tempo a concordare tutte quelle al" tre modificazioni che dal Governo stesso fossero richieste. „

L'Assemblea ha inoltre riconfermato per due anni gli amministratori uscenti di carica e nominato tre revisori dei conti per l'esercizio 1877.

Roma, li 11 maggio 1877.

Il Presidente dell'Assemblea generale degli azionisti

O. CIAMPI.

2306 *Il Segretario:* A. ALBORNO.

(3ª pubblicazione)

AVVISO D'ASTA PER AFFITTO

Alle ore 11 antim. di lunedì 28 maggio 1877, in Vigevano, nell'ufficio dei Pii Istituti si procederà innanzi al sottoscritto R. commissario per le Opere Pie di Vigevano ai pubblici incanti per l'affitto dodicennale a partire dall'11 novembre 1878, in favore dell'ultimo miglior offerente, della possessione Olaj di ettari 95 66 22, sita nei territori di Ceretto e S. Angelo, di proprietà dell'Ospedale, sul prezzo di lire 12,000 annue, e colle norme stabilite nel relativo capitolato.

Vigevano, 1° maggio 1877.

2249 *Il R. Commissario:* M. DE GIOVANNI.

N. 118.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA per la vendita del 2° lotto delle aree e costruzioni formanti la piazza dello Statuto.

Alle ore 2 pom. di venerdì 1° del prossimo venturo mese di giugno, nel civico palazzo e nella sala destinata alle adunanze della Giunta, con assistenza del sindaco, o di un suo delegato, e col ministero del notaro sottoscritto, si procederà all'incanto a candela vergine, secondo le norme del regolamento approvato con decreto Reale del 4 settembre 1870, per la vendita (votata dalla prefata Giunta con deliberazione d'urgenza dell'11 aprile p. p., approvata dalla Deputazione provinciale con decreto in data 30 stesso mese) del lotto 2°, della superficie di metri quadrati 1965 circa, delle aree e costruzioni formanti la piazza dello Statuto in questa città, costituente un intiero isolato posto fra le coerenze del corso San Martino a levante, della via Boucheron a giorno, della via Santa Rosa a ponente e della detta piazza a notte, distinto nella mappa urbana coi numeri dall'1 all'8 dell'isola 72, intitolata S. Cirillo, sezione Moncenisio.

L'asta sarà aperta sull'offerto prezzo di lire 235,000 e seguirà l'aggiudicazione a favore di quello fra i concorrenti che avrà fatto maggiore aumento a tale prezzo. Ciascuna offerta non potrà essere minore di lire 200.

Il termine utile per presentare offerta d'aumento non inferiore del vigesimo al prezzo d'aggiudicazione è di giorni 15, che vanno a scadere alle ore 2 pomeridiane di sabato 16 giugno anzidetto.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a far partito, dovranno depositare a mani del civico tesoriere lire 35,250 in contanti, ovvero in cartelle del Debito Pubblico Italiano od in Obbligazioni della città al valore in corso, od anche in un *buono* pagabile a vista all'ordine del sindaco, accettato da uno stabilimento di credito o da una Casa bancaria al sindaco benevisi. Il deposito dei non deliberatari sarà loro restituito non appena terminata l'asta e quello del deliberatario sarà ritenuto fin dopo stipulato l'atto di riduzione del deliberamento in istrumento, per la quale stipulazione, qualora non venga fatto il prementovato aumento non inferiore del vigesimo, dovrà lo stesso deliberatario presentarsi nel civico palazzo e nella sala della Giunta, alle ore 11 antimeridiane del 28 giugno prementovato.

Il prezzo della vendita, quale risulterà dal deliberamento definitivo, dovrà essere pagato per un quarto nel rogito di detto atto di riduzione, per un quarto due anni dopo, per un quarto due anni successivi e per l'ultimo quarto due altri anni successivi, cogli interessi alla ragione del 5 per cento all'anno netto d'imposte a partire dal giorno in cui il deliberamento rimase definitivo.

Il capitolato d'asta a cui è subordinata la vendita, approvato dal Consiglio comunale in seduta del 15 febbraio 1875, la tabella descrittiva e la planimetria regolare dei caseggiati ed ogni altro documento relativo alla vendita medesima sono visibili nel civico ufficio d'economia tutti i giorni nelle ore di ufficio.

Le spese degli incanti, dell'atto di riduzione del deliberamento in istrumento, con una copia autentica d'ogni cosa per la città e tutte le altre accessorie sono a carico del deliberatario.

Torino, dal Palazzo Municipale, addì 13 maggio 1877.

2339 *Il Notaro delegato:* GASPARO CASSINIS.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il tutore e procuratore delle pensionate Folchi Giulia e Firmina ha dichiarato d'aver smarrito il certificato d'inscrizione portante il num. 114623 della serie 2ª, per l'annuo assegno di lire trecentosessanta, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il suddetto ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse, che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 16 marzo 1877.

2307 *L'Intendente di Finanza:* TARCHETTI.

(2ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ANONIMA

DELLE STRADE FERRATE ROMANE

Convocazione di Adunanza generale ordinaria.

Nella seduta dell'8 corrente il Consiglio di Amministrazione, uniformandosi al disposto dell'articolo 20 dello Statuto ed alla deliberazione presa dagli Azionisti nell'Adunanza generale straordinaria del 26 marzo scorso, ha deliberato che gli Azionisti della Società sieno convocati in *generale Adunanza pel dì 28 giugno prossimo, a mezzogiorno*, presso la Sede Sociale in Firenze, ed ha fissato il seguente

Programma:

Lettura del Rapporto dei Sindaci per la revisione del Bilancio della Società chiuso al 31 dicembre 1876;

Lettura del Rapporto del Consiglio di Amministrazione;

Approvazione del Bilancio sociale chiuso al 31 dicembre 1876;

Discussione e deliberazione definitiva, ai termini dell'art. 29 dello Statuto, della proposta già presa in considerazione nell'Adunanza generale del dì 26 marzo scorso, relativa al progetto di ripartizione del prezzo del riscatto fra i portatori delle varie categorie di Azioni non garantite;

Autorizzazione a vendere a trattativa privata alcuni immobili posti in varie località della rete sociale;

Assunzione dell'esercizio della Ferrovia da Ponte Galera a Fiumicino;

Concessione del passaggio dei treni della Società della Ferrovia dei Castelli Romani sulla linea fra Ciampino e Roma;

Nomina dei Consiglieri in surroga di quelli che cessano dall'ufficio il 31 dicembre 1877, cioè i signori

D'Amico comm. Edoardo
Ciampi cav. avv. Oreste
Sacerdoti cav. Giacomo
Spada cav. Alessandro
Tommasini cav. Pietro
Maurogordato cav. Giorgio;

Nomina di tre Sindaci e di due Supplenti ad essi per la revisione del Bilancio sociale dell'anno 1877.

Con altro avviso sarà recato a notizia dei signori interessati il regolamento per la suddetta Adunanza.

Firenze, 11 maggio 1877.

IL DIRETTORE GENERALE
2268 G. DE MARTINO.

MUNICIPIO DI MANTOVA

Avviso d'Asta.

Nel giorno di venerdì 1° giugno p. v., ad un'ora pomeridiana, si terrà nella sala di residenza della Giunta in questo palazzo municipale l'esperimento di pubblica asta a candela vergine, colle norme del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Reale decreto 4 settembre 1870, numero 5852, per addivenire all'appalto quinquennale del servizio dei trasporti funebri in questo comune, secondo le prescrizioni dell'apposito regolamento deliberato dal Consiglio comunale e pubblicato col manifesto municipale 30 giugno 1876, n. 4749, e sotto l'osservanza di tutte le condizioni dedotte nello apposito capitolato ed annessi disegni, approvati dalla Giunta in seduta 21 aprile p. p., dei quali atti ogni aspirante potrà prendere cognizione presso l'ufficio tecnico municipale da oggi fino al giorno dell'asta durante l'orario giornaliero d'ufficio.

L'appalto sarà duraturo per un quinquennio decorribile dal 1° ottobre di questo anno.

L'asta, che sarà presieduta dal sindaco o da un suo delegato, si aprirà in base al canone peritale di annue lire 8000, quale correspettivo da darsi dal Municipio all'assuntore per tutti i servizi inerenti ai detti trasporti funebri a tenore del capitolato suddetto, e l'aggiudicazione seguirà a favore di chi avrà dedotta la migliore offerta in ribasso del detto canone, salvo l'esito dei fatali per la miglioria non inferiore al ventesimo, il cui termine resta fissato in quindici giorni decorribili da quello dell'asta, i quali perciò scadranno col giorno 16 giugno p. v. alle 2 pomeridiane.

Ogni aspirante dovrà all'atto dell'asta effettuare il deposito di lire 1500 in valuta legale, od in titoli del Debito Pubblico del Regno al valore di Borsa, e dovrà presentare un attestato di moralità, giusta il disposto dell'art. 2 del capitolato. Gli aspiranti che non risiedessero in Mantova dovranno altresì produrre dichiarazione scritta, da cui risulti che in caso di delibera eleggeranno il proprio domicilio in questa città per tutti i rapporti giuridici inerenti all'appalto.

Mantova, dalla residenza municipale, 6 maggio 1877.

Il Sindaco: E. MAGNAGUTI.

2319 *Il Segretario:* CITELLA.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

MUNICIPIO DI SGURGOLA

AVVISO D'ASTA per unico incanto e definitivo deliberamento dell'affitto dei prodotti dei terreni comunali.

Essendo stato presentato in tempo utile a quest'ufficio comunale un partito d'aumento del vigesimo al prezzo di lire 10,300 a cui con verbale in data del 26 aprile u. s. fu deliberato l'affitto dei terreni comunali detti *Legittimi* e *Cese Abusive* per la stagione agricola 1877,

Si deduce a pubblica notizia che il giorno 20 del mese di maggio alle ore 10 antimeridiane si procederà dal sindaco ad un solo ed unico incanto col mezzo della candela vergine e definitivo deliberamento, qualunque sia il numero delle offerte per l'affitto suddetto.

S'invita perciò chiunque aspiri al medesimo ad intervenire per fare i suoi partiti in aumento della somma di lire 10,815 a cui ora ammonta il prezzo del nominato affitto, sotto l'osservanza del relativo capitolato visibile in questa segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Sgurgola, li 6 maggio 1877.

2297 *Il Segretario Comunale:* PERICLE RICCA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ROMA

Avviso d'Asta

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare di questa Capitale.

Si notifica che in seguito a parziale deserzione dell'incanto d'oggi, il giorno 21 del corrente mese di maggio, ad un'ora pomeridiana, si procederà presso questa Direzione, via San Romualdo, num. 243, piano secondo, avanti il signor direttore, ad un secondo incanto per la provvista di quintali **tremila** frumento nostrale, diviso in **dieci** lotti di **trecento quintali** ciascuno, da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari, in **tre** rate eguali, nel termine di 15 giorni ciascuna, decorrendi, per la prima, dal giorno successivo a quello in cui verrà data partecipazione dell'approvazione del contratto, e per le altre dopo spirato il tempo utile per la consegna della precedente.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto 1876, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione ed in tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dall'ora una pomeridiana del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a fare partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 600 in valuta legale o in rendita dello Stato per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, o non fossero accompagnate dalla ricevuta originale, od in copia, del deposito prescritto a cauzione.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, cioè carta bollata, copie, diritti di cancelleria, stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre relative, sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti leggi.

Roma, li 12 maggio 1877.

Per detta Direzione

2320 *Il Tenente Commissario:* M. BONANNI.

(3ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
(Direzione Generale)

AVVISO.

L'Adunanza generale degli azionisti che per l'articolo 3 dei Regi decreti 29 giugno 1865, n. 2376, e 20 gennaio 1867, n. 3532, deve essere tenuta annualmente presso la sede di Napoli, avrà luogo il giorno 29 del prossimo venturo maggio ad un'ora pomeridiana nei locali della Banca, palazzo Maddaloni.

Scopo di tale adunanza è la rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza di quella sede.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 28 aprile 1877.

2041

(1ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ DELLE MINIERE DI RAME DI POGGIO ALTO

Firenze, via Ghibellina, n. 110

Per insufficienza di numero nelle azioni depositate avrà luogo una adunanza generale di 2ª convocazione per deliberare sull'identico ordine del giorno della prima, il tre giugno prossimo a mezzodì nella sede sociale.

I biglietti di ammissione già conseguati varranno per la seconda convocazione e gli altri azionisti che volessero intervenire dovranno depositare le azioni alla sede dal tocco alle tre pomeridiane del 2 giugno.

Firenze, 12 maggio 1877.

2317 *Il Presidente della Società:* Conte GASTON DE LARDEREL.

AVVISO.

Ad istanza del signor Eugenio Giansanti, collettore dell'esattoria di Supino, si fa pubblicamente noto che nel giorno 4 giugno p. v., ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 11 e 18 detto, alle ore 10 antimeridiane, avranno luogo nel locale della pretura mandamentale di Ferentino le sottodescritte subaste, cioè:

A danno di Bianchi Gio. Battista e fratelli del fu Francesco: terreno prativo, a confine con i beni delli stessi Bianchi, strada pubblica e fosso, della estensione di ari 1430. Sez. 3ª. Part. 1128. Valore censuario sc. 119 83. Prezzo liquidato lire 570.

A danno di Onorati Luigi fu Domenico: terreno prativo, via della Quercia, a confine coi beni di Nardecchia Domenico e Boni fratelli fu Baldassarre, dell'estensione di ari 575. Sez. 2ª. Part. 217. Valore censuario sc. 26 91. Prezzo liquidato lire 63 90, di diretto dominio della parrocchia di S. Nicola.

A danno di Montini Giuseppe fu Luciano: vano di casa pianterreno in via Nazionale, a confine con la strada, beni di Battisti Alessandro fu Salvatore, e Di Stefano Domenico fu Francesco. Sez. Città. Part. 883. Valore censuario sc. 7 50. Prezzo liquidato lire 56 40.

A danno di Caprara Paolo e Vittorio del fu Agostino: terreno prativo, contrada Prossido, a confine da due lati con la strada pubblica e beni fratelli Caprare, dell'estensione di ari 11. Sez. 3ª. Part. 804. Valore cens. sc. 106 08. Prezzo liquidato lire 508 20.

A danno di Ciocca Marcello fu Sebastiano: terreno seminativo vitato, contrada Strada del Colle, confinanti Bavoni Vincenzo e Terracciani Elisabetta, dell'estensione di ari 1790. Sez. 3ª. Part. 922. Valore censuario sc. 139 80. Prezzo liquidato lire 665 40.

A danno di Jacobucci Luigi fu Cataldo: casa composta di 6 vani in via Nazionale, confinante con la chiesa di S. Pietro, strada pubblica e Jacobucci Filippo fu Cataldo. Sez. Città. Part. 736 sub. 3. Valore censuario sc. 37 50. Prezzo liquidato lire 281 40.

Tutti i fondi sopradescritti sono situati nel comune di Supino.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per 0/0 del prezzo come sopra determinato per ciascuno immobile. Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Supino, 31 maggio 1877.

2309 *Il Collettore:* EUGENIO GIANSANTI.

REGIA PREFETTURA DI PORTO MAURIZIO

AVVISO di seguita provvisoria aggiudicazione dell'appalto della manutenzione della strada Nazionale num. 15, detta di Valle Roja, dal confine francese alla diramazione della strada Provinciale litorale presso il ponte sul Roja a Ventimiglia.

A norma di quanto venne fissato coll'avviso d'asta del 2 maggio corrente, il 12 dello stesso mese si è tenuto in questa Regia prefettura l'incanto per l'appalto della manutenzione suddetta.

L'asta fu aperta sul prezzo complessivo di lire 13,640, e dagli accorrenti essendosi fatto il ribasso del venticinque per cento lire, l'appalto è stato aggiudicato provvisoriamente per lire 10,230.

Ciò premesso si previene il pubblico che il termine utile per migliorare il succitato prezzo di provvisoria aggiudicazione con un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo scade il giorno diciassette maggio 1877, alle ore dodici meridiane precise.

Il capitolato generale e quello speciale sono visibili ogni giorno durante le ore d'ufficio.

Porto Maurizio, 12 maggio 1877.

2329 *Il Segretario incaricato:* NICOLINI dott. PAOLO.

IMPRESA DELL'ESQUILINO

(3ª *pubblicazione*).

Per deliberazione presa dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 aprile p. p. sono convocati in assemblea generale ordinaria i signori azionisti della Società *Impresa dell'Esquilino* pel giorno 30 del corrente mese di maggio nella sede della Società in Genova presso la Banca Italiana di Costruzione.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2° Approvazione del bilancio sociale al 31 dicembre 1876.
3° Nomina dei consiglieri.
4° Modificazioni allo statuto.

Avvertenze. — Per essere ammesso all'assemblea l'azionista deve possedere almeno 20 azioni e depositare le azioni possedute nella Cassa della Banca Italiana di Costruzione e nella Cassa dell'Impresa stessa a Roma od a Genova, o presso la Banca di Torino a Torino, almeno dieci giorni prima di quello stabilito per l'assemblea.

L'azionista avente diritto d'intervenire all'assemblea può farsi rappresentare da altro azionista avente pure diritto ad intervenire, e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione.

Roma, 10 maggio 1877.

2246 **Il Consiglio di Amministrazione.**

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma fa noto che nell'udienza del di 8 maggio corrente mese innanzi la 5ª sezione di questo tribunale civile ha avuto luogo al pubblico incanto la vendita del seguente immobile a primo ribasso, stato espropriato ad istanza della Ditta Marignoli e Tommasini ed in danno di Nicola De Pedys, e cioè: Casa in Roma, rione IX, in via di Piè di Marmo n. 1 a 4, segnata in mappa col n. 32, ed altra casa nello stesso rione in via della Minerva n. 43 a 49, segnata in mappa col n. 33, ridotta ora ad un sol corpo di casa, confinante colle proprietà di Anna Perimi in Ferretti, Libreria Casanatense di S. Maria sopra Minerva, Stefano Rossi, Cellini e la pubblica strada. Detto fondo con sentenza di pari data fu aggiudicato *pro persona nominanda* al signor avvocato Giuseppe Pietro Ciavela procuratore esercente, che indi designò nei coniugi signori Vincenzo e Carolina Ricchi-Quarti e Domenico Costa, i quali ne accettarono l'acquisto per il prezzo offerto di lire 362,000, mentre per gli altri due lotti fu ordinato un nuovo incanto col ribasso di un altro decimo. Avverte pertanto che chiunque il voglia potrà offrire l'aumento del sesto sul prezzo del sesto deliberato con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria civile nel termine di giorni quindici che va a scadere col dì 23 del cadente mese, uniformandosi a tutto quanto è prescritto dal disposto dello art. 680 Procedura civile.

Roma, li 12 maggio 1877.

Il cancelliere firmato Pietro Paole Ercole.

Per copia conforme rilasciata per uso d'inserzione.

2328 CARLO PAGNONCELLI vicecanc

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si notifica a chiunque possa avervi interesse che innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del 14 giugno 1877, ad istanza della signora Giovanna vedova Ciabatta, Giuseppe, Gioacchino ed Amalia Ciabatta, nelle rispettive qualifiche, domiciliati S. Niccolò a Cesarini, n. 42, si procederà alla vendita giudiziale a primo ribasso degl'immobili qui appresso descritti, dei quali i signori Don Mariano e Camillo e Gaetano Geraldini ne furono espropriati.

1. Terreno in Castel S. Pietro in vocabolo le Pratozze Via Piana, ed al certificato censuale Fontana Vita, della quantità superficiale di circa coppe 5, distinto in mappa al n. 355, sez. 1ª.

2. Terreno in detto comune in vocabolo Colle Pratozze o Canale, della estensione di circa coppe quattro. È allibrato al censo di Palestrina, mappa di Castel S. Pietro sotto il n. 357, sezione 1ª.

3. Terreno nel comune stesso in vocabolo Monte Cervino, macchioso ceduo, pascolivo, della estensione di circa rubbia due, distinto in mappa coi numeri 658, 659, 660, sez. 1ª.

4. Terreno simile in detto territorio, vocabolo Fontana Zirillo o Catavasso, della estensione di circa coppa una, segnato in mappa al n. 1804, sez. 2ª.

5. Terreno come sopra, posto in vocabolo Madonna del Catavasso, della estensione di metri quadrati 6352, segnato in mappa sotto i nn. 1794, 1795, 2226, 1791, 1796, sez. 2ª.

Le condizioni di detta vendita trovansi descritte nel bando originale esistente nella cancelleria del prefato tribunale.

2311 VINCENZO VESPASIANI usciere.

GIUDIZIO D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il tribunale civile di Chiavari con provvedimento 4 maggio corrente ha mandato assumersi informazioni sull'assenza dallo Stato di Beretta Gerolamo fu Francesco, già domiciliato in Rapallo.

Chiavari, 8 maggio 1877.

2257 A. MUZIO.

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Viterbo.

(1ª *pubblicazione*)

Nella udienza del 4 giugno 1877, alle ore 11 antimeridiane, innanzi il tribunale suddetto, ad istanza della Cassa di risparmio di Civitavecchia, rappresentata dal sottoscritto procuratore, ed a carico di Francesco Pontani, domiciliato in Toscanella, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, aprendosi lo incanto su i prezzi qui sotto notati, desunti dalla giudiziale perizia già ribassati di quattro decimi in tutto e per tutto a forma della sentenza dal sullodato tribunale pubblicata li sette ottobre 1875, notificata li 14 novembre 1875 dall'usciere Vanazzotti, e trascritta nell'ufficio ipotecario di Viterbo il 6 dicembre 1875, non che a termini della deliberazione presa dal tribunale suddetto nella udienza del 29 marzo 1877, ed alle condizioni contenute nella sopra indicata sentenza.

Descrizione dei fondi.

1º Lotto. Terreno vignato, seminativo e pascolivo, posto nel territorio di Toscanella in contrada le Prata, segnato in mappa sez. 1ª, coi nn. 1483, 1484, 1485, 1486 sub. 1, 2, di ettari 4, decari 5, ari 3 e cent. 2, confinante coi beni Ruzzi, Laurenti, strada, salvi ecc., sul prezzo ridotto di lire 1055 47.

2º Lotto. Terreno vignato e seminativo in detto territorio, vocabolo Val Vidone, di ettaro uno, decari 8, ari 3 e cent. 2, segnato in catasto sez. 1ª, coi nn. 1663, 1665, confinanti Disante, Marcoaldi, e Caratelli, salvi ecc., sul prezzo ridotto di lire 569 54.

3º Lotto. Ragioni utili di terreno vignato, seminativo e canneltato in detto territorio, vocabolo Sette Cannelle, o Rivellino, di decari 4 e deciari 7, segnato in catasto sez. 1ª, coi nn. 373, 374 e 1730, confinanti Pascucci, Turriozzi e mura di Toscanella, salvi ecc., sul prezzo ridotto di lire 112 39.

4º Lotto. Casa con magazzino e scoperto in Toscanella in via S. Biagio, segnati in catasto urbano coi nn. 80 e 1834, confinanti Benucci, Vittorangeli e strada, salvi ecc., sul prezzo ridotto di lire 1431 02.

2312 CARLO BORGASSI proc.

AVVISO. 2063

(2ª *pubblicazione*)

In base agli articoli 38 della legge sul notariato e 82 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico la signora Cecilia Guida Della-Porta, figlia del defunto notaio nobile Cesare Della-Porta, di Milano, presentò alla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Milano domanda che la cauzione per l'esercizio notarile del predetto notaio nobile Cesare Della-Porta, costituita in rendita 5 per 0,0, e nei certificati n. 13661-130261, della rendita annua di lire 265; n. 13662-130262, della rendita di lire 175; e n. 33800 150400, della rendita di lire 5, sia svincolata e tramutata in altri certificati al portatore per la totale somma di rendita annua di lire 445.

Lo che si rende noto per ogni conseguente effetto in obbedienza al decreto 4 aprile 1877, n. 351, del suddetto tribunale.

Milano, 26 aprile 1877.

CECILIA GUIDA DELLA-PORTA.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Con sentenza 8 giugno 1875, registrata con marca da lire 1 20, cancellata d'ufficio, il tribunale civile di Genova, sezione 3ª, ad istanza delle signore Scotti Margherita vedova di Giacomo Caprile e Carlotta Caprile fu detto Giacomo, moglie di Francesco Traverso, residenti in Genova, ha dichiarata l'assenza del nominato Luigi Caprile fu Giacomo.

Tale sentenza venne con atto 1º marzo 1877 dell'usciere A. Codebò, addetto al prefato tribunale, notificata e pubblicata a norma di legge.

1756 G. PASSALAQUA proc.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. DI VITERBO.

Ad istanza di S. E. il signor principe don Marc'Antonio Borghese, che per gli effetti del presente giudizio elegge il suo domicilio in Viterbo presso il sig. avv. Giuseppe Contucci, dal quale viene rappresentato,

In forza sempre del decreto presidenziale 17 giugno 1874, con il quale nella presente causa venne autorizzata la citazione per pubblici proclami, ed in seguito della sentenza dell'eccmo tribunale civile e correzionale di Viterbo del giorno 16 dicembre 1876, pubblicata il 21 detto mese ed anno, che ordinava la risposta dei contumaci ad alcuni interrogatorii deferiti all'eccmo istante, sentenza che rimase esaurita con la persistente contumacia dei corrispondenti;

Ritenuto che, stante l'avvenuta morte del procuratore Marcello avv. Farrajoli, si fa luogo per procedere in causa al disposto degli articoli 334 e 336 Codice procedura civile.

Quindi è che io sottoscritto usciere addetto alla R. pretura di Orte, sempre in forza del surriferito decreto presidenziale, ho nuovamente citato per pubblici proclami, mediante affissione nell'albo del comune di Bomarzo e sua frazione di Chia, in riassunzione della causa vertente già fra l'eccmo istante ed i citati, in base della citazione introduttiva del giudizio in appello del giorno 26 giugno 1874, i seguenti signori:

Silvestri Bernardino fu Giuseppe - Capagni Giacinto fu Michele - Vincenti Antonio fu Francesco - Bologna Geltrude fu Michele - Vincenti Maria fu Domenico - Fioravanti Rosa fu Giovenale - Giordano D. Antonio - Paris Giuseppe fu Carlo - Ottaviani Maria fu Francesco - Ottaviani Giovenale fu Francesco - Ascenzioni Girolamo - Ottaviani Domenico fu Francesco - Fioravanti Carolina fu Carlo - Pellegrini Giuseppe fu Egidio - Paolini Annunziata fu Olimpio - Bersanti Giovenale fu Francesco - Rosati Loreto di Pasquale - Bologna Teresa fu Ludovico - Paolocci Olimpiade marito di Bologna Teresa - Paolocci Giovanni fu Pietro - Vincenti Pacifico fu Domenico - Lista Vincenzo fu Giuseppe - Rosati Costantino fu Michele - Silvani Francesco fu Pietro - Camilli Pasquale fu Anselmo - Paolini Rosa fu Olimpio - Innocenti Pietro qual marito di Rosa Paolini - Virgili Celeste di Gregorio - Paolini Vincenza - Paolini Michelina - Paolini Domenica, tutte tre domiciliate a Chia e nella qualifica di sorelle ed eredi di Paolini Annunziata, morta in pendenza di lite - Silvani Vincenzo - Silvani Bernardino - Silvani Maddalena.

Tutti domiciliati a Chia e nella qualifica di figli ed eredi di Morelli Francesca vedova di Silvani - Camilli Pasquale qual marito della sullodata Maddalena Silvani - Camilli Vittoria vedova di Lista Vincenzo morto in pendenza di lite, tanto in proprio, che qual madre tutrice della minorenne Clementina, tutti contumaci in causa; nonchè ho citato tanto per la riassunzione della causa, quanto per la costituzione di un nuovo procuratore a forma dell'art. 336 i seguenti signori:

Martini Vincenzo fu Filippo - Luciani Luciano fu Vincenzo - Battistoni Bartolomeo - Bologna Giovan Maria fu Michele, Peraldi Giuseppe fu Antonio - Camilli Arcangelo di Michele - Fiorentini Antonio fu Gioacchino - Ottaviani Giuseppe fu Francesco - Rosati Felice fu Domenico - Camilli Pietro fu Clemente - Nicolai Pasquale fu Angelo Antonio - Vincenti Biagio fu Silvestro - Silvani Luigi fu Matteo - Vincenti Francesco fu Silvestro - Camilli Stefano fu Domenico - Martini Giovenale fu Filippo - Fiorentini Giuseppe fu Simone - Camilli Giuseppe fu Francesco - Dominici Salvatore fu Francesco - Alessandri Alessandro fu Giulio - Fiorentini Rosa fu Simone - Montagnoli Domenico qual marito della Fiorentini Rosa - Morelli Giovenale fu Giacinto - Vieri Chiara fu Tommaso - Morelli Francesco fu Giacinto - Panaccia Giovanni fu Giovanni - Allegrini Celeste fu Niccola - Camilli Francesco di Gregorio - Luciani Antonio fu Giovenale - Virgili Lanno fu Antonio - Virgili Anna fu Antonio in Battistoni - Fiorentini Salvatore fu Gioacchino - Camilli Angelo Maria fu Anselmo - Bologna Antonio fu Ludovico - Camilli Domenico fu Michele - Ottaviani Antonio fu Giuseppe - Ottaviani Bernardino fu Gaspare - Chiecchi Felice fu Luigi - Martini Luigi fu Giovenale - Leonori Gaetano fu Antonio - Nicolai Giulio di Pasquale - Marziali Felice fu Giuseppe - Silvani Vincenzo fu Girolamo - Romoli Francesco fu Michele - Camilli Gregorio fu Francesco - Martini Regina fu Giacinto - Silvani Giuseppe fu Luigi - Dominici Bernardino fu Francesco - Camilli Francesco fu Clemente - Vieri Agostino fu Tommaso - Erasmi Ignazio fu Domenico - Chiecchi Bernardino fu Luigi - Camilli Francesco fu Michele - Ottaviani Lucia fu Giuseppe - Zeloni Raffaele qual marito di detta Lucia - Fiorentini Domenico fu Gioacchino - Bologna Salvatore di Giuseppe - Silvani Bernardino fu Girolamo - Camilli Antonio fu Clemente - Giovenale Giuseppe fu Giovenale - Piersanti Antonio fu Anselmo - Rosati Pasquale fu Domenico - Capagni Biagio fu Vincenzo - Morelli Sebastiano fu Pietro - Innocenti Francesco di Antonio - Bologna Luigi fu Ludovico - Nicolai Rosa di Pasquale - Ranocchia Abele qual marito di detta Rosa - Camilli Giuseppe di Vittore - Parsi Domenico qual marito di Luciani Cecilia - Luciani Cecilia - Capagni Giuseppe fu Vincenzo, tutti di Chia, a comparire innanzi il Regio tribunale civile e correzionale di Viterbo, nella udienza del giorno di lunedì quattro giugno prossimo venturo, per ivi sentir procedere in causa, e quindi sentir riparare la ingiusta sentenza del pretore di Orte nove dicembre milleottocentosettantatre con la quale veniva respinta la domanda del principe Borghese è diretta a sentir dichiarare la manutenzione di esso principe nel possesso di esigere il quarto delle castagne prodotte nei terreni responsivi del territorio di Chia contro la turbativa in esso possesso da parte dei Chiani, e condannare i medesimi alla immediata consegna di esso quarto, ed al pagamento dell'importo di esso da liquidarsi in separata sede di giudizio, ed alle spese giudiziali, e veniva esso principe condannato alle spese; ed in luogo di riparazione sentirsi accogliere in secondo grado le conclusioni fatte dall'attore ed appellante in causa innanzi il detto Regio pretore e trascritte nell'atto di citazione suenunciata, con la condanna dei citati medesimi nelle spese ancora del giudizio di appello, e salvo all'appellante medesimo ogni altro diritto, azione e ragioni non solo, ecc., ma, ecc.

REGIA PRETURA del mandamento di Orte.

Ad istanza di cui sopra, io Sesto Paolucci usciere presso la Regia pretura del mandamento suddetto dichiaro di avere affisse copie simili del presente originale di citazione, una copia nella pubblica piazza del comune di Bomarzo, ove sogliono affiggersi proclami si governativi che comunali, e susseguentemente altra copia simile nella pubblica piazza di Chia, frazione di Bomarzo, ove sogliono affiggersi proclami e carte sì governative come comunali, per tutti gli effetti di legge.

Bomarzo e susseguentemente in Chia, li nove maggio 1877. — L'usciere di Orte Sesto Paolucci.

Registrato in cancelleria al n. 239 il 10 maggio 1877.

2267 L. PETRAGLIA canc.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.